

/ Molto Ill/re Sig/ora Nipote, Ho visto quanto mi scrivete, et quanto anco scrivete all'Abbate della Ciaia, et quanto havete fatto scriver'à diversi Padri della Compagnia. Vedo, che il sig/or Marcello si persuade, che io possa et non voglia provederlo di qualche buona entrata ecclesiastica. Ma in vero s'inganna, perche se io havesse potuto per via del Papa, ò del sig/or Card. Farnese, come ho procurato, fargli havere benefitii, ò pensioni, non mi saria privato io stesso di parte delle mie poche entrate per dargli la pensione che gl'ho dato. Ma à chi non vole esser capace della verità, io non posso farli capace per forza.

Tutta via se potrò ottenergli qualche cosa, non mancarò di farlo: se bene la s/ta memoria di Papa Marcello, nel suo Cardinalato, che durò sedici anni, non diede mai niente alle sorelle, et à nipoti da parte di sorella, ma tutto quello che diede, lo diede al fratello, et io ho dato al mio fratello tanto poco, che è quasi niente, et à gl'altri ho dato pure qualche cosa; et piu darò, se potrò. Con questo vi prego da Dio ogni prosperità. Di Roma li 4 d'Aprile 1615.

Vostro Zio amorevole

Il Card. Bellarmino.

10 (adresse):

Alla M/to ill/re Sig/ra Nipote, la Sig/ra Maria Bellarmini ne
Cervini. (cachet)
Montepulciano.